



## CAROPPO (CARROCCIO PUGLIESE)

«I cittadini del quartiere ce l'hanno con il sindaco Decaro e con il governatore prima che con gli irregolari che delinquono»

## IL MONITO DEL GOVERNATORE

La giornata nel quartiere barese potrebbe legittimare in futuro raccolte di firme «per cacciare via gente solo perché non italiana»

# Bari, Matteo oggi al «Libertà» Emiliano: rischio polveriera

La replica del ministro: «Rispondo a una richiesta di aiuto dei cittadini»

MICHELE DE FEUDIS

europei. Un atto di cortesia, si sottolinea al Quirinale, dove però sono stati attentamente valutati i pro e i contro di questa scelta. Si tratta di una delle tante missioni Nato dispiegate nel mondo, ma questa di fatto concentra le contraddizioni di politica estera del governo giallo-verde. Si scontrano nel Baltico infatti la fedeltà atlantica (più volte ribadita senza esitazioni dal premier Giuseppe Conte) con la costruzione della nuova collocazione filo-russa della politica estera del governo, sostenuta da Matteo Salvini (leggermente più tiepida adesso la posizione di Luigi Di Maio). Senza dimenticare i doveri di solidarietà all'interno dell'Unione europea: come dire no a Paesi dell'Unione quando poi si chiede solidarietà sul tema dei migranti?

«Con M5S al governo no soldati italiani al confine con la Russia. Nel mentre nessuno ha diritto di giocare con la nostra pelle: io Voglio la Pace», twittò secco Beppe Grillo al diffondersi della notizia dell'operazione baltica della Nato definita «considerata e contro gli interessi nazionali». La missione italiana in Lettonia è iniziata ufficialmente il 19 giugno del 2017. Il contingente è inquadrato nel Battle Group multinazionale della Nato.

● **BARI.** La visita del ministro dell'Interno Matteo Salvini nel quartiere Libertà, zona a rischio degrado del capoluogo regionale, avverrà stamattina. Solo l'annuncio dell'arrivo del leader leghista ha acceso un dibattito che fotografa la complessità per la politica nel rapportarsi al trionfo immigrazione-sicurezza-legalità.

Il *casus belli*? Il leader della Lega (che sarà anche alla Fiera del Levante) sicherà nella sede dell'associazione «Riprendiamoci il futuro» dell'ex consigliere comunale Gino Cipriani, promotore di una petizione tra i cittadini del quartiere nella quale si denunciavano forti disagi per la presenza di «extracomunitari sempre chiososi e imprevedibili». L'iniziativa di Cipriani era stata stigmatizzata come «anti-immigrati» da un vasto fronte di associazioni (dalla sinistra alla Cgil passando per la chiesa del territorio) e lo stesso parroco del Redentore, Francesco Preite, aveva fornito questa interpretazione: «Il degrado non lo por-

tano gli stranieri ma la mancanza di lavoro e istruzione».

Il governatore Michele Emiliano è intervenuto sulla vicenda criticando le modalità della visita del ministro e paventando un rischio «polveriera». «Visitare il quartiere Libertà - anziché concordando la visita col sindaco, con i parroci, con le associazioni del quartiere - con l'ex consigliere comunale che ha raccolto firme tra gli abitanti per cacciare via dal quartiere i migranti che sono legalmente presenti con permesso di soggiorno, a me pare una scelta imprudente», ha attaccato il presidente pugliese. «Si rischia - ha aggiunto - di dare l'impressione che il ministro dell'Interno - e non è certamente così - sia dell'opinione che si possano raccogliere le firme in un quartiere qualunque d'Italia per cacciare via la gente che legittimamente vive lì da anni solo perché la sua origine non è italiana. E questo evidentemente è inaccettabile». Da qui una proposta alternativa, ovvero quella di ricevere Salvini in Fiera, «in visita ufficiale», per «av-

viare con lui, con il sindaco, con i consiglieri municipali, un lavoro nel quale prendere atto delle difficoltà obiettive del quartiere Libertà». La proposta di collaborazione fondata da Emiliano sulla necessità di evitare che la presenza del ministro sia preceduta

«da messaggi diffusi da questi agitatori di professione» è stata respinta al mittente da Salvini. «Se migliaia di cittadini chiedono aiuto, compito del ministro - ha replicato il leader leghista - è rispondere ed essere presente. Tutto il resto sono chiacchiere di chi i problemi non li ha risolti». Il segretario regionale leghista Andrea Caroppo ha poi attaccato frontalmente Emiliano: «Si traveste da pompiere ma resta incendiario: eventuali reazioni scomposte alla visita a Bari avranno un chiaro mandante morale. Il «Libertà» ce l'ha con lui e con Decaro prima che con gli

irregolari che delinquono». Caroppo ha ricordato che nel quartiere «Natale e i residenti hanno paura a uscire da casa», mentre Rossano Sasso, deputato del Carroccio, ha rivendicato come la richiesta di intervento di Salvini sia arrivata «spontaneamente» dai cittadini, «senza essere sobillati» e ha invitato il governatore a prendere spunto dal collega campano Vincenzo De Luca (ha esortato il Pd a svegliarsi sulla sicurezza contro le «bande di immigrati che hanno occupato militarmente i territori»). E così il Libertà di Bari diventa in una giornata di settembre l'ultima nuova «frontiera», dove si fronteggiano - senza cercare punti di incontro o sintesi possibili - l'opzione identitaria dei leghisti e quella multiculturale e pro accoglienza delle forze progressiste.



MINISTRO M. SALVINI



MAI CON SALVINI L'assemblea pubblica in piazza Redentore [foto Turi]

## Mobilitazione dei movimenti pro-migranti «Così si semina nuovo odio contro i poveri»

La richiesta del parroco del Redentore: «Salvini si faccia garante del bene comune»

NINNI PERCIAZZI

● **BARI.** «Mai con Salvini». Ma non solo. Nella piazza del Redentore, nel cuore del problematico quartiere Libertà, sono poco più di un centinaio in rappresentanza di movimenti e associazioni ad esternare sdegno e contrarietà per scelte e politiche del Governo del cambiamento, «perfettamente in linea con le precedenti legislature».

E l'anticipato arrivo (oggi rispetto all'annuncio 21 settembre) del ministro degli Interni, leader della Lega, Matteo Salvini, che prima di recarsi in Fiera sarà in visita al quartiere presso la sede del movimento artefice della agostana raccolta di firme contro la

presenza dei migranti è l'occasione anche per ribadire la vocazione cittadina alla solidarietà e all'accoglienza.

Nel mirino ci sono Di Maio e Fontana, tacciato di fascismo per le posizioni sui diritti civili, ma anche l'ex ministro Minniti, firmatario del decreto Minniti-Orlando, «l'annacquato decreto Dignità», le «balle ambientali» su Tav, Tpv e Ilva, le politiche xenofobe, fiscali e i mancati interventi sulla «Buona scuola».

In piazza ci sono anche le istituzioni. «Venire a seminare odio, a mettere contro persone povere, ma per bene, contro altri poveri è una brutta politica che resenta il fascismo. È giusto che la sinistra, estrema e moderata, si interoghi e dibatta. Dobbiamo dare il meglio di noi

stessi per garantire allo Stato la tenuta democratica, che in questo momento è a rischio», afferma il vicesindaco di Bari, Pierluigi Introna. Da don Francesco Preite, parroco del Redentore, un appello a Salvini. «Chiederei al ministro di non fomentare la conflittualità, ma di farsi garante del bene comune, di facilitare percorsi che possano migliorare la qualità della vita di un quartiere difficile. La visita ci fa piacere ma non diventi un modo per aizzare i venti della lotta tra poveri», afferma.

**DIRETTA SITO GAZZETTA** - A partire dalle 10,15 sul nostro sito [www.la-gazzettadelmezzogiorno.it](http://www.la-gazzettadelmezzogiorno.it) e sulla pagina Facebook, sarà possibile seguire in diretta la visita del ministro.

## IL CASO IN ARRIVO IL DECRETO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SULL'AFFIDAMENTO DEI LAVORI

# Toninelli detta la linea su Genova «Il ponte? Lo ricostruirà Fincantieri»

● **ROMA.** Decreto Genova in dirittura d'arrivo in Cdm e il governo tira dritto sull'affidamento a Fincantieri per la costruzione del nuovo ponte a Genova. Per i lavori l'azienda sarà affiancata «molto probabilmente» da Italferr. Il decreto andrà in Consiglio dei ministri «domani» (oggi, ndr), ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, sottolineando che «ci abbiamo lavorato fino alle 2 di notte».

Però il nuovo ponte non lo ricostruirà Autostrade e su questo «il governo è compatto», ha ribadito Toninelli. «Quello che ci importa adesso come priorità assoluta è la ricostruzione nell'arco di

un anno del ponte», ha spiegato. «Nel decreto Genova ci sarà la parte sulla ricostruzione: Autostrade come responsabile del ponte che ha fatto cadere, cacerà i soldi e lo Stato lo farà costruire ad un'azienda pubblica» ma «Autostrade non metterà neanche una mattonella nella ricostruzione».

Il nuovo viadotto sarà costruito da Fincantieri in affidamento diretto piuttosto che attraverso una gara d'appalto «perché si tratta di un caso emergenziale», ha sottolineato il ministro in una giornata che lo ha visto protagonista in mattinata al congresso nazionale ordini degli ingegneri, quindi nel pomeriggio in audizione alla Camera e in serata a Porta a Porta.



GENOVA Il ministro D. Toninelli

## ALTA VELOCITÀ IL MINISTRO DELL'ECONOMIA TRIA: «PENSO CHE ALLA FINE L'OPERA VERRÀ REALIZZATA»

# Gli industriali: «Sì alla Tav»

Il presidente Boccia (Confindustria): «Prevalga il buon senso»

● **TORINO.** Gli imprenditori alzano la voce per chiedere la realizzazione dell'alta velocità Torino-Lione, opera che dopo 22 anni, 11 cambi di tracciato e 7 fra trattati e accordi internazionali, è ancora in discussione. Il rischio è che possa arrivare uno stop dopo l'analisi costi-benefici commissionata dal ministro Danilo Toninelli.

«Non si bloccano i cantieri, al massimo si discutono i progetti. Speriamo che il governo decida con buon senso, realismo e pragmatismo nell'interesse del Paese», tuona il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia davanti a una platea di 280 imprenditori arrivati a Torino da tutte le regioni del Nord. «È nobile che il governo

si occupi della felicità degli italiani - osserva - ma non ho mai visto italiani felici con le fabbriche chiuse. La felicità passa attraverso la crescita».

A confortare gli imprenditori ci sono le parole del ministro Giovanni Tria che auspica la realizzazione della Tav: «mi sento rinfacciato. Penso che alla fine l'opera verrà fatta», commenta il presidente di Confindustria Piemonte Fabio Ravanelli. «Grazie al ministro Tria per aver esposto chiaramente la sua posizione favorevole alla Tav. Credo che i piemontesi gradirebbero altrettanto chiarezza dal ministro Toninelli», osserva il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino.



TAV Parte del cantiere